

sideriamo che resti rappresentativa di ogni lavoratore».

WEB E POLEMICHE

Oltre a quella del Presidente della Repubblica, sull'isola è continuata ad arrivare la solidarietà dei cittadini sardi, degli amministratori locali, delle scuole, delle associazioni e della gente comune. Gli incontri sono quotidianamente raccontati sul loro sito (www.isoladeicassintegrati.com) e sulla pagina di Facebook.

Un'operazione simile l'ha fatta anche l'Eni, impegnata a chiarire il suo ruolo nella trattativa. Da venerdì è online il sito "isoladeicassintegrati.eni.com". Si tratta di «Pagine che nascono dall'esigenza di fare chiarezza sulla difficile situazione della Vinyls», si legge. Anche in questo modo, il gruppo guidato da Paolo Scaroni sta tentando di smarcarsi dalle accuse rivolte dai lavoratori e dai sindacati. A questo proposito, nel sito è precisato che al tavolo con Ramco non si è mai parlato del prezzo degli asset di Syndial (Eni) - che interessavano al gruppo qatarino - e che Vinyls non appartiene alla multinazionale italiana ma è gestita dai commissari straordinari (gli avvocati veneziani Mauro

Critiche

Sotto osservazione anche l'operato dei commissari

Stime

La mancata riapertura degli impianti avrebbe deprezzato l'azienda

Pizzigati e Giorgio Simeone e l'ingegnere Francesco Appeddu).

Di questi, ultimamente, si è parlato poco. Ma nei mesi scorsi le polemiche non hanno risparmiato neanche il loro operato. A cominciare dalla mancata riapertura degli impianti Vinyls di Porto Torres e di Porto Marghera. Secondo i più critici, infatti, lo stop delle attività degli stabilimenti avrebbe contribuito a far diminuire il valore del gruppo chimico. Stando al bando internazionale emesso dal governo, Vinyls oggi vale 78 milioni di euro. Ma pare che la stima degli arabi sia di parecchio inferiore. Dei commissari ha parlato il senatore Felice Casson, che qualche mese fa ha presentato un'interrogazione sulla vertenza. L'esponente Pd ha denunciato - tra le altre cose - i rapporti tra alcuni commissari e le precedenti proprietà Vinyls e le irregolarità nella nomina da parte del ministero dello Sviluppo del Consiglio di sorveglianza. Un organo che avrebbe dovuto «vigilare» sui commissari stessi. ❖

Pomigliano rifiuta i 18 turni e le deroghe al contratto nazionale

Nello stabilimento campano Fiat posizione unitaria dei sindacati Il 18esimo è da considerare come «uno straordinario» Ricerca Inca: con questo modello a Melfi aumentano gli infortuni

Il caso

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Si chiama ErgoUas ed è il nuovo modello di organizzazione del lavoro ideato da Fiat per il suo nuovo "piano quinquennale" firmato Sergio Marchionne. Viene definito «un'aggressione sistemica di ogni tipo di perdita e di spreco» tramite «la razionalizzazione» delle «azioni a non valore aggiunto». Suona molto Fordista; e «lo è», sostiene la Fiom. Lo scambio è esplicito: «il miglioramento degli aspetti ergonomici delle postazioni» (più comodi nel lavorare) è la "scusa" per chiedere un aumento dell'orario di lavoro. Passare dagli attuali 16 a 18 turni settimanali: 3 turni giornalieri (da 8 ore, spalmato dunque sulle intere 24) dal lunedì al sabato per sfruttare al 100 per cento le linee di montaggio. Lo stabilimento che dovrà "testare" il piano sarà quello di Pomigliano, dove da metà 2011 sarà trasferita la produzione della nuova Panda. Ma non sarebbe il primo. Il modello "18 turni" è già stato usato a Melfi dal 2004 al 2006. E proprio una ricerca della Inca Cgil su Melfi ha dimostrato come il fiore all'occhiello della Fiat in Italia sia uno stabilimento nel quale i lavoratori denunciano pochissimi casi di infortuni e malattie sul lavoro. Ma non perché non accadono. Se all'Inail nell'intero 2008 sono state denunciate solo 14 malattie professionali, grazie all'indagine dell'Inca, partita con un questionario a cui hanno risposto 353 lavoratori, sono arrivate ben 64 denunce per varie patologie (discopatie, tendiniti, tunnel carpale) tutte dovute allo stress da catena di montaggio.

Esplicito, anche in questo caso, il paragone fatto dalla Fiom. Se la Fiat vuole esportare il modello Melfi a Pomigliano, il rischio è che i ritmi di lavoro portino ad un aumento di malattie e infortuni sul lavoro. Lo spiega bene il segretario Gianni Rinaldini: «Quan-

do si chiedono modifiche su turni, sugli straordinari, assenze e pause non è terreno del prendere o lasciare», ha aggiunto a margine di un incontro presso la sede del sindacato dei metalmeccanici. Sì, perché oltre ai 18 turni, Marchionne ha previsto un raddoppio da 40 a 80 delle ore di straordinario cosiddetto "obbligatorio" e la riduzione delle pause 40 a 30 minuti per turno. «Si tratta di capire se Fiat vuole negoziare oppure no, perché quello che propone è di fatto un nuo-

vo contratto nazionale, che non si può semplicemente chiedere di firmare».

E a Pomigliano ieri si è tenuta la riunione delle Rsu aziendali. Le posizioni alla vigilia erano variegiate fra Fiom, Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Slai Cobas. «È andata bene - spiega Andrea Amendola, segretario Fiom di Napoli - Abbiamo trovato una posizione unitaria che dice "no" ai 18 turni e no alle deroghe al contratto nazionale e che chiede all'azienda la creazione di una commissione tecnica, con all'interno anche specialisti dell'Asl, sul nuovo sistema ErgoUas». La proposta di compromesso sul 18esimo turno è quella di considerarlo come straordinario, ma sulla risposta dell'azienda non ci sono certezze: la data dell'incontro non è ancora fissata. E intanto i lavoratori coinvolti da oggi nelle assemblee saranno solo metà dei 2.800 che lavorano alla catena di montaggio. Perché? Sono gli unici a lavorare questa settimana. I 5.100 di Pomigliano lavorano 3-4 giorni al mese dal settembre 2008. ❖

CGIL

2 GIUGNO

FESTA DELLA REPUBBLICA E DELLA COSTITUZIONE

Il contributo del Sud alla costruzione dell'Italia unita e democratica

Salerno 29 maggio 2010

ore 9.15 - Corso Garibaldi: Commemorazione di G. Amendola
ore 9.45 - Casinò Sociale - v. Gaetano D'Agostino, 4

Saluti: Vincenzo De Luca, Sindaco di Salerno
Presidente e Coordina: Gloria Chianese, Fondazione "Di Vittorio"

Introduzione:
Vera Lamanca, Segretaria CGIL Nazionale
Aldo Schiavone, Direttore Istituto Italiano di Scienze Umane

Interventi:

Franco Travella Segretario Generale CGIL Salerno	Sen. Fulvio Testitore Università Federico II Napoli
Rosa Russo Iervolino Sindaco di Napoli	Raimondo Pasquino Rettore Università Salerno
Aniello Cimitile Presidente Provincia di Benevento	Giuseppe Cacciabore Università Federico II Napoli
Vita De Filippo Presidente Regione Basilicata	Nicola Tranfaglia storico
Nichi Vendola Presidente Regione Puglia	

Luigi Marino, ANPI Nazionale
Carlo Ghezzi, Presidente Fondazione "Di Vittorio"

Partecipano:
Sergio Genco, Segretario Generale CGIL Calabria
Giovanni Forte, Segretario Generale CGIL Puglia
Mariella Maggio, Segretario Generale CGIL Sicilia
Erminio Mignalli, Segretario Generale CGIL Molise
Antonio Pape, Segretario Generale CGIL Basilicata
Michele Gravano, Segretario Generale CGIL Campania
Candida Isabella Caracci, Segretaria Nazionale CGIL